

Aviazione

I cieli italiani più frequentati grazie al Free route

Risparmio di carburante, riduzione di emissioni nocive e attrazione di traffico di attraversamento. Sono i risultati conseguiti da **Enav** attraverso l'operatività del Free route, l'innovativa procedura che pone l'Italia al primo posto rispetto alla tabella di marcia definita nell'ambito del Single European Sky

STEFANO PIOPPI

Le turbolenze politiche che si registrano tra le capitali europee non arrivano in quota. La strada verso il Cielo unico europeo è ormai segnata, e l'Italia può già presentarsi alle diverse sfide con un buon posizionamento. Con quattro anni di anticipo rispetto a quanto previsto da Bruxelles, **Enav** ha attivato sui cieli del Bel Paese il Free route, un'innovativa procedura che permette di risparmiare carburante (e dunque di ridurre i costi per le compagnie), abbattere le emissioni di anidride carbonica e attrarre traffico internazionale. In breve, si tratta di liberare le rotte al di sopra dei novemila metri, consentendo a tutti i velivoli in sorvolo oltre tale quota di attraversare i cieli con percorso diretto. In altre parole, le compagnie aeree sono oggi libere di pianificare, senza vincoli, la traiettoria più breve risparmiando carburante, emissioni nocive e ovviamente costi, mantenendo inalterati i livelli di sicurezza. Sono i dati a rendere meglio l'idea di questa rivoluzione del trasporto aereo: nel 2018, sono stati percorsi nel complesso circa 11,5 milioni di chilometri in meno; sono stati risparmiati 43 milioni di chilogrammi di carburante e si sono ridotte le emissioni di CO₂ per 135 milioni di chilogrammi. Numeri destinati ad aumentare, considerando che l'applicazione della procedura si è

estesa nel maggio dello scorso anno, passando dalle rotte sopra gli undicimila metri (per cui il Free route era scattato già a dicembre 2016) a quelle superiori ai novemila. Nel 2017, i risparmi di carburante erano stati di 30 milioni di chilogrammi (pari a circa 22 milioni di euro), mentre le minori emissioni si erano attestate a 95 milioni di chilogrammi.

Da non sottovalutare poi l'impatto che la procedura ha sui ritorni economici per **Enav**, la società che gestisce il traffico aereo nel nostro Paese per circa 1,8 milioni di voli all'anno. La liberalizzazione delle rotte ha difatti garantito l'aumento sensibile del traffico di attraversamento – cioè di quei velivoli che entrano ed escono dai cieli nazionali senza partire o atterrare sul territorio – il cui peso sul fatturato di rotta della Società è pari a oltre il 30%. Già nel 2017, **Enav** registrava un +5,9% per il traffico di sorvolo rispetto all'anno precedente, con effetti importanti sul complessivo traffico di rotta e dunque sui ricavi, saliti a 881,8 milioni di euro.

Basti considerare le nuove rotte che, nel 2017, si sono aggiunte alla lista di quelle che attraversano i nostri cieli per la prima volta. La tratta Istanbul-Caracas, con un percorrenza media per volo di circa 730 chilometri, ha attraversato l'Italia 108 volte. Ben di più lo ha fatto la rotta Istanbul-Havana

I numeri della procedura di **Enav**

4

Gli anni di anticipo, rispetto a quanto prevede l'Europa, con cui la Società ha reso operativo il Free route

9mila

I metri al di sopra dei quali **Enav** ha liberalizzato le rotte, consentendo di attraversare i cieli italiani con percorso diretto

11,5

I milioni di chilometri percorsi in meno nel 2018, risparmiati grazie al superamento del precedente network di rotte

43

I milioni di chilogrammi di carburante risparmiati durante lo scorso anno grazie alla procedura del Free Route

135

La riduzione (in milioni di chilogrammi) di emissioni di CO₂ per il 2018, in aumento rispetto ai 95 milioni del 2017

5,9%

L'aumento del traffico di sorvolo registrato da **Enav** nel corso del 2017 rispetto all'anno precedente

30%

Il peso del traffico di attraversamento (in aumento grazie al Free route) sul fatturato di rotta della Società

650

I milioni di euro, autofinanziati, che **Enav** investirà in nuove tecnologie nell'ambito del Piano industriale 2018-2022

(165), mentre il percorso da Shanghai a Barcellona è stato attraversato per 96 volte. Altre rotte hanno aumentato la frequenza di passaggi sull'Italia e la percorrenza media, come la tratta Parigi-Tel Aviv, passata da 54 attraversamenti del 2016 (su 344 voli) ai 522 del 2017 (su 580 voli).

Numeri resi possibili dagli avanzamenti compiuti da **Enav** sul fronte della gestione del traffico aereo, particolarmente allettanti per le compagnie aeree, chiamate a comunicare solo punto di ingresso e punto di uscita dallo spazio aereo nazionale. Ciò ha permesso di attrarre il traffico di sorvolo, rendendo competitivo il passaggio sull'Italia anche rispetto a spazi aerei (come i Balcani) che mantengono i costi di gestione più bassi. Una procedura che ha permesso anche di far fronte agli impatti negativi derivanti dall'instabilità nord africana, soprattutto in coincidenza con la chiusura dello spazio aereo libico che avrebbe potuto avere effetti ben più sensibili sulla riduzione dei passaggi sui nostri cieli. Tra l'altro, tutto questo è avvenuto in netto anticipo rispetto al resto dell'Europa. Tra i maggiori cinque *service provider* del Vecchio continente, **Enav** è stato il primo a mettere in operatività il Free route, in netto anticipo rispetto a quanto prevede la regolamentazione europea del Single European Sky,

che ne definisce l'obbligatorietà per tutti gli Stati europei a partire dal 1 gennaio 2022.

Ma il Free route è solo una delle innovazioni di **Enav**, ormai nel pieno dell'attuazione del Piano industriale 2018-2022 presentato a marzo dello scorso anno. Per i cinque anni in oggetto, si prevedono complessivamente circa 650 milioni di euro, autofinanziati, finalizzati allo sviluppo e all'implementazione di nuove piattaforme tecnologiche, alla formazione e addestramento del proprio personale e alla modernizzazione e trasformazione di alcune infrastrutture propedeutiche alla transizione al nuovo modello operativo. Tra i *focus* c'è il rafforzamento della *leadership* di **Enav** nel campo dell'innovazione, con lo sviluppo delle future piattaforme per il controllo del traffico aereo. Tra queste, oltre al Free route c'è il Data link, sistema che consente le comunicazioni terra/bordo/terra per via telematica senza far ricorso alle comunicazioni verbali via radio.